

Intervista all'Ing. Michele Vita, Segretario
Generale dell'Autorità di Bacino della
Basilicata, pubblicata su
La Gazzetta del Mezzogiorno del 22 marzo 2010

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RISORSA IDRICA.

REGOLE CERTE PER LA CESSIONE DELL'ACQUA ALLA REGIONE PUGLIA

L'Autorità di Bacino della Basilicata svolge funzioni di supporto tecnico al Comitato di Coordinamento, soggetto preposto alla gestione dell'Accordo di Programma (AdP) che la Regione Basilicata ha sottoscritto il 5 agosto 1999 con la Regione Puglia e lo Stato, per regolamentare la programmazione e gestione delle risorse idriche condivise tra le Regioni Basilicata e Puglia.

L'Ing. Michele Vita, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino della Basilicata, è componente del Comitato di Coordinamento.

Chiediamo a Vita: a cosa serve esattamente l'Accordo tra Basilicata e Puglia e quali funzioni svolge il Comitato che lo coordina?

L'Accordo di Programma costituisce un complesso di norme finalizzate a regolare l'uso delle risorse idriche tra la Basilicata, ove le risorse si producono, e la Puglia ove le stesse sono estremamente scarse.

L'AdP è uno strumento innovativo e costituisce ad oggi in Italia, la prima forma di federalismo solidale per l'uso di un bene limitato e prezioso qual è la risorsa acqua, e ha suscitato l'attenzione di studiosi ed esperti nazionali e stranieri.

Grazie all'Accordo sono stati composti vecchi conflitti e antiche incomprensioni tra le due Regioni, e con la definizione della tariffa dell'acqua all'ingrosso, cioè dei costi di produzione dell'acqua, è stato finalmente stabilito un criterio per la condivisione, tra le regioni interessate, dei costi da sostenere per raccogliere l'acqua, distribuirla e conservarla a beneficio delle future generazioni.

Le risorse finanziarie derivanti dall'applicazione delle tariffe vengono utilizzate principalmente per attuare politiche di salvaguardia ambientale con particolare riferimento alle aree interessate dalle opere di accumulo e vettoriamento della risorsa idrica, al fine di salvaguardarne le caratteristiche naturali, ambientali e geomorfologiche.

Quali sono gli elementi innovativi che caratterizzano l'AdP e che suscitano anche l'attenzione di altri paesi?

Ne cito solo alcuni:

L'Accordo si fonda sul principio, affermato a livello nazionale e comunitario, della valutazione economica dell'acqua ai fini del recupero dei costi del servizio e delle risorse finanziarie per far fronte anche alle problematiche ambientali connesse alla realizzazione di sistemi di infrastrutture idriche.

L'Accordo, inoltre, afferma che le attività di pianificazione e gestione delle risorse idriche condivise devono essere fondate sulla conoscenza, anch'essa condivisa, del sistema fisico, sulla ricerca e sperimentazione di metodi condivisi per la valutazione del bilancio idrico, dei fabbisogni per i diversi usi, per la definizione della tariffa dell'acqua all'ingrosso.

Attraverso l'Accordo si è dato inizio ad un sistema di confronto, di scambio e di integrazione delle conoscenze tra le regioni dell'Italia meridionale e si è venuta a creare una sinergia di azione tra i soggetti responsabili del governo del territorio e i centri di ricerca e le università presenti sul territorio.

In passato si è parlato spesso di emergenza idrica e siccità anche nel nostro territorio.

Qual è ad oggi la situazione?

Attualmente gli invasi lucani sono ai livelli di massimo accumulo e pertanto riteniamo che sarà possibile, durante tutto il corso dell'anno, soddisfare i fabbisogni nei vari settori, anche quello agricolo, per il quale è imminente l'avvio della stagione irrigua.

Le cospicue disponibilità di acqua sono dovute sia alle condizioni meteorologiche verificatesi in Basilicata a partire dallo scorso anno, caratterizzate da abbondanti precipitazioni e sia alle accorte politiche del Comitato di Coordinamento, finalizzate alla razionalizzazione degli usi evitando sprechi della risorsa.

Tuttavia è necessario evidenziare che le abbondanti precipitazioni se da un lato hanno consentito di disporre di ingenti quantità idriche, dall'altro hanno determinato molteplici problematiche sul territorio. Si pensi, ad esempio, ai recenti eventi atmosferici dei primi giorni di marzo, che hanno causato intensi fenomeni alluvionali, straripamenti ed esondazioni dei corsi d'acqua, particolarmente rilevanti in corrispondenza delle foci fluviali, nonché l'incremento del fenomeno di erosione costiera lungo l'arco jonico metapontino, colpito da violenti mareggiate.



Diga del Pertusillo – Livello di massimo invaso

Le suddette criticità sono la conseguenza, tuttavia, non solo delle notevoli precipitazioni e mareggiate, ma anche della mancanza, negli ultimi anni, di azioni sistematiche di manutenzione del territorio ed in particolare dei corsi d'acqua, rese difficili anche a causa dell'insufficienza delle risorse finanziarie.

Ancora una volta gli eventi naturali ci dimostrano che è necessario programmare e pianificare l'uso delle risorse ambientali, al fine di assicurare condizioni di equilibrio fra le componenti naturali e il sistema antropico, e ci indicano che la strada della pianificazione e della prevenzione è sicuramente quella più efficace per assicurare una adeguata tutela rispetto al dissesto e al degrado del territorio.



Lido di Metaponto – Strutture turistiche danneggiate dalle mareggiate